



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio" e s.m.i. di seguito denominato Codice;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n.233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e s.m.i., ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004;

CONSIDERATO che con D.P.C.M. del 15 febbraio 2010 registrato dalla Corte dei Conti in data 29 aprile 2010, reg.6, fgl.331, è stato attribuito al dott. Mario TURETTA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

VISTA la nota del 14/04/2010 con la quale la Parrocchia di san Cassiano ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere delle Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale n°2/2010 del 27/05/2010;

RITENUTO che l'immobile:

- Denominato CHIESA DI SAN CASSIANO
- Provincia di BIELLA
- Comune di BIELLA
- Sito in PIAZZA SAN GIOVANNI BOSCO N°4

-Distinto come segue: **N.C.T. Fg. 46 part. A**
come meglio evidenziato dall'allegata planimetria catastale:
riveste interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi
 contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

il bene denominato "CHIESA DI SAN CASSIANO" meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio -servizio pubblicità immobiliare- dalla Direzione Regionale ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 24 GEN. 2011



IL DIRETTORE REGIONALE

dott. Mario TURETTA

Mario Turetta



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Relazione storico artistica: Biella – Chiesa di San Cassiano – Piazza San Giovanni Bosco n° 4

La Chiesa parrocchiale di San Cassiano si trova nella piazza San Giovanni Bosco di Biella (1) a nord-est del tessuto storico della cittadina, nei pressi del torrente Cervo (2), che costituisce una delle principali aree d'archeologia industriale del territorio.

Il complesso è composto da più fabbricati realizzati in epoche successive (ex casa parrocchiale, palestra e costruzioni adibite a deposito) di cui solo l'edificio religioso riveste l'interesse culturale.

La Chiesa di San Cassiano fu costruita nel sec. XVII dopo che l'antico Oratorio di San Cassiano, sito vicino alla porta cittadina di fronte all'abitato di Chiavazza, era ormai diventato obsoleto ed insufficiente (3) per dotare il quartiere di Riva di una nuova chiesa più grande che potesse contenere la popolazione del rione. Nel 1623 comincia la costruzione del nuovo tempio sul terreno -di proprietà della Confraternita vicino alla Porta di Riva- di cui due terzi circa furono utilizzati per l'edificazione della fabbrica ed il terzo restante fu adibito a sagrato. La costruzione fu ultimata nell'anno 1635 ma già nel 1627 fu celebrata la prima messa. Nel 1646 la chiesa fu inoltre dotata di volta a botte lunettata. Le opere di finitura interne presero avvio nel 1653 circa quando si realizzò l'altare del crocifisso per proseguire nel 1662 con la realizzazione del cornicione; sono del 1671 gli stalli del coro e la stupenda cattedra del priore, opera del maestro Giuseppe Moglia, mentre il maestoso altare maggiore in legno fu eseguito tra gli anni 1692 e 1693.

Nel 1714 fu posta la prima pietra del campanile e nel 1757 si cominciò la costruzione della sacrestia su disegno dell'ing. Giuseppe Danese (4).

Il pronao di stile classicheggiante fu eretto su progetto dell'architetto Gaspare Maggia con lo scopo di abbellire la facciata della chiesa ritenute troppo scarna e priva di decorazioni all'epoca della edificazione nel 1849. Il pronao è una costruzione tetrastila a colonne tonde equidistanti, lisce e rastremate che poggiano su una base dorica in sienite e capitello corinzio in muratura e stucchi con foglie di acanto. Sulle colonne appoggia la trabeazione con architrave fregio e cornice ricca di anelli, modanature a gola rovescia con ovuli in stile greco. Le dimensioni complessive del pronao rispettano quelle della chiesa con 15m di fronte, 6m di profondità e 23m di altezza complessiva.

La piazza fu, quindi, trasformata con l'edificazione del pronao della Chiesa di San Cassiano e dell'edificio dell'Albergo del Gallo Antico, addossato su un lato alla chiesa. Una seconda trasformazione della piazza avvenne negli anni '60 con l'abbattimento dell'Albergo del Gallo Antico e delle quinte edilizie circostanti verso est (5) che modificarono profondamente i rapporti tra volumi pieni e spazi vuoti preesistenti lasciando a vista il campanile ed una parte della chiesa che, originariamente, non doveva mostrarsi sul lato meridionale.

Nel 1917 la Chiesa divenne Parrocchia in conseguenza anche del notevole aumento della popolazione del quartiere che non poteva più fruire dell'antica cappellania.

Dal punto di vista compositivo si osserva che la Chiesa è orientata secondo i canoni dell'architettura paleocristiana con uno stile architettonico tipico del periodo di transizione tra XVI e XVII sec. La pianta della chiesa è di forma rettangolare a navata unica con abside sporgente semicircolare. L'asse maggiore misura 33m per una lunghezza di 12m.

L'edificio presenta una zoccolatura in sassi molto sporgente e ricoperta di terra in cui sono stati piantati arbusti e vegetazione bassa.

Le pareti laterali della chiesa e l'abside sono delle superfici continue piane intervallate da una serie di finestre a fagiolo (n°10) nella parte superiore a 12.20m dal piano della strada e da finestre ad ogiva più in basso ed in asse con quelle superiori a 7.60m dal piano della strada.

Il prospetto principale mostra una maggiore cura nelle finiture e nell'uso dell'apparato decorativo di gusto classico caratterizzato dalla presenza dell'elegante pronao con trabeazione a profilo dentellato in prossimità del timpano che reca nel frontone un orologio dipinto.

In basso, la zona dell'ingresso è tutta cintata da un cancello in ferro lavorato e verniciato, mentre l'ingresso, sormontato da un oculo in prossimità del secondo ordine di aperture, è incorniciato da un semplice portale modanato.

All'interno della chiesa, l'aula si sviluppa in un unico ambiente che accoglie la navata principale: nello spessore dei muri laterali sono state ricavate tre nicchie che ancora oggi accolgono altrettanti altari laterali, dedicati a Santa Lucia (oggi fonte battesimale), a San Giovanni Bosco, del Suffragio e di Maria Ausiliatrice. Ogni nicchia porta ai lati lesene binate dai capitelli composti, che si collegano, intervenendo con sporgenze nella trabeazione che percorre lungo tutto il perimetro dell'aula, ai sottarchi della volta a botte. La medesima zona absidale è suddivisa in tre zone da due lesene che si irradiano ad innervare la calotta semisferica di copertura del catino stesso.

Pregevole è la grande macchina d'altare a sviluppo piramidale, definita da colonne tortili con girali, che accoglie al centro il crocifisso ligneo e che prosegue, rastremandosi verso l'alto, sino a giungere in prossimità della volta.

Il campanile si erge a destra della chiesa all'altezza del presbiterio, è impostato su pianta quadrangolare e per un lato si appoggia sul muro della chiesa fino all'imposta della volta. È stato realizzato con pietra locale squadrata e mattoni (in minore quantità) per un'altezza complessiva di circa 30m.

All'esterno si presenta privo di intonaco e con mattoni quasi completamente a vista con cella campanaria a due piani di altezza differente ed aperture nei fianchi settentrionale e meridionale a bifora. La copertura del campanile è composta da un semplice tetto a due spioventi con manto in coppi.

La Chiesa di San Cassiano riveste l'interesse culturale ai sensi degli articoli 10 e 12 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. quale esempio di architettura religiosa del primo Seicento e come parte integrante del contesto storico del quartiere Riva di Biella.

Note

- (1) La città di Biella presenta tre aggregati storici: il "Prano", antico insediamento romano edificato su un pianoro rettangolare tra i torrenti Cervo e Oremo; il "Piazzo", borgo collinare fondato nel XII secolo e fino al XVIII secolo nucleo principale della città con il mercato, il castello, il Comune e i palazzi signorili e infine il "Vernato", anch'esso d'origine romana, rione popolare dei laboratori artigianali, delle concerie e manifatture.
- (2) Le rive del torrente Cervo, considerato dai biellesi come il "fiume del lavoro", furono disseminate di cartiere, mulini, peste da canapa e da cereali, fin dal XVI secolo; in seguito, dal XIX secolo, le sue sponde si popolarono di ciminiere e di edifici industriali che fanno oggi parte della storia del distretto tessile laniero e che dall'acqua prendevano l'energia per il funzionamento di folti e telai.
- (3) L'Oratorio di San Cassiano, di origini medievali, fu detto poi "della Madonna della Pace", posto sulla riva destra del Cervo in sito elevato di fronte a Chiavazza. La datazione è anteriore all'anno mille come testimoniato da un documento del 988 che cita "terram sancti petri et terram sancti cassiani".
- (4) Cfr. Progetto Definitivo, Interventi sistematori per la Chiesa di San Cassiano nel quartiere Riva, Ing. Arch. Generoso De Rienzo, 13 aprile 2010.
- (5) Cfr. Relazione del Progetto di Illuminotecnica della Chiesa di San Cassiano a Biella, arch. Alessandro Angelico, febbraio 1988.

Fonti di riferimento bibliografiche ed archivistiche

Don Delmo Lebole, *La chiesa biellese nella storia e nell'arte*, vol. I, S. A. Tipografia & Libreria UNIONE BIELLESE, Biella 1962, p. 240, 241.

AS SBAP-TO fasc. BI 4/7

AS SBAP-TO fasc. Biella 102.21, "Quartiere Riva, Chiesa di San Cassiano".

AS SBAP-TO fasc. Vercelli/Biella VC/21 "Chiesa di San Cassiano"

Torino. 24 GEN. 2011

Visto: IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Mario Turetta

Mario Turetta

arch. Flavia Castagneto

Flavia Castagneto



1107-2043(94)11:1;1-1
JL 6 1107-4025-61

April 1994

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Mario Turetta

Dott. Mario Turetta
Mario Turetta

